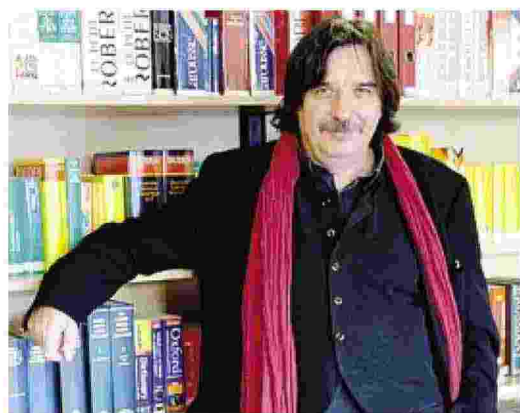


POESIA Domani l'incontro alle 18



Il poeta (scrittore e critico) lussemburghese Jean Portante e sopra la copertina della sua ultima raccolta

La "lingua balena" di Jean Portante in Villa per Mirabello cultura

■ Trentacinque anni di carriera letteraria, il premio Mallarmé ricevuto nel 2003 e un ruolo nella giuria del premio Guillaume Apollinaire, il Goncourt della poesia francese. Perché lui, Jean Portante, di famiglia italiana trapiantata in Lussemburgo, ha scelto il francese per i suoi versi, facendone una lingua balena, come si legge sul suo sito personale (jeanportante.com): «une langue qui a l'aspect du français (comme la baleine ressemble à un poisson), mais à l'intérieur de laquelle respirent (comme le poumon de la baleine) la langue italienne et les autres idiomes du territoire», una lingua che sembra francese come una balena sembra un pesce, ma all'interno della quale respirano i polmoni dell'italiano e di altri idiomi territoriali.

È lui il protagonista della riapertura di Mirabello cultura, la rassegna della Casa della poesia che dà appuntamento venerdì 13 gennaio nella sala degli arazzi della Villa reale, a partire dalle 18: "I quattro tremori del giardino" il titolo dell'incontro che è anche il

titolo della raccolta di poesie di Portante ("Les quatre tremblements du jardin") tradotta da Camilla Diez e Francesco Fava per l'editore La vita felice (2016, 152 pagine, 14 euro), con Valerio Magrelli che ne firma la prefazione.

«I testi che compongono I quattro tremori del giardino nascono dal cataclisma che il 6 aprile 2009 colpì l'Abruzzo e il suo splendido capoluogo, L'Aquila - scrive Magrelli -. L'autore ha suddiviso il suo libro in quattro sezioni. Ma già con la prima, forse la più fortemente strutturata dell'intero volume, il lettore viene invitato a entrare in una specie di "elica testuale" fatta di anfore e slittamenti figurativi, quasi seguendo i dettami di un sogno surrealista».

Lo stile e i temi cambiano nella seconda e terza parte per approdare - scrive ancora Magrelli - «a una sorta di attutita saggezza, affidando il congedo a un verso di segreta, di inquieta perfezione: «[...] solo una/ metà dell'ombra ti appartiene». Con l'autore dialogheranno Luigi Cannillo e Diana Battaglia. ■

M.Ros.

